Videoregistrazioni che provano furto del dipendente: utilizzabili se…

Mercredi 21 juillet 2021

Con la sentenza del 28 giugno 2021, la Corte d'Appello di Venezia Sezione Lavoro ha **riconosciuto al datore di lavoro la possibilità di utilizzare le videoregistrazioni all'interno dei locali aziendali per provare il furto del dipendente** e, di conseguenza, **licenziarlo per giusta causa**, fermo il **rispetto delle garanzie previste dallo Statuto dei Lavoratori sui controlli a distanza** (articolo 4, Legge n.300 del 1970).

La vicenda riguardava il **licenziamento di una dipendente** di una sala giochi, **rea di aver commesso piccoli furti** (110 euro in 3 giorni) dalla cassa in sua gestione. A seguito delle **segnalazioni ricevute da altri quattro dipendenti** circa comportamenti anomali della cassiera tenuti in un periodo di 3 giorni ravvicinati, il **datore di lavoro procedeva a visionare le videoregistrazioni delle giornate successive** e scopriva l'illecito commesso dalla dipendente.

Nel giudizio di reclamo avverso la sentenza di primo grado, la Corte d'Appello si è pronunciata favorevolmente sulla **legittimità dell'utilizzo delle videoregistrazioni raccolte**, visto che:

1. Esisteva un **accordo con le rappresentanze sindacali che consentiva l'utilizzo delle videoregistrazioni** nei casi in cui, in base ad elementi istruttori acquisiti dal datore di lavoro, si poteva ritenere che il dipendente avesse tenuto **comportamenti di particolare gravità**;
2. Il datore di lavoro aveva **utilizzato le videoregistrazioni solo a seguito di segnalazioni** circa comportamenti anomali della dipendente ricevuti da altri quattro colleghi;
3. La dipendente doveva ritenersi **pienamente informata dell'esistenza delle telecamere**, tenendo conto del ruolo di rappresentante sindacale che ricopriva.

Nel caso di specie, i giudici hanno quindi ritenuto le videoregistrazioni perfettamente utilizzabili dal datore di lavoro per provare il furto e giustificare il licenziamento della dipendente.